

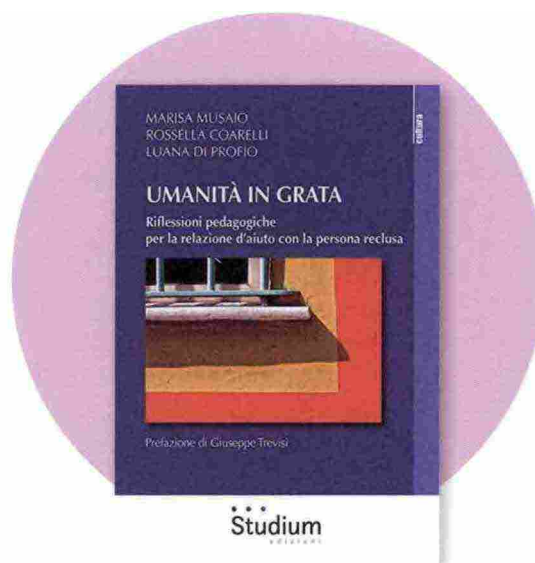
○ M. Musaiò – R. Coarelli –
L. Di Profio (edd.)

○ **Umanità
in grata**

Riflessioni pedagogiche
per la relazione d'aiuto
con la persona reclusa

● Studium, Roma 2020,
pp. 152, € 15,50

Il libro affronta il tema della relazione d'aiuto con la persona detenuta e offre un'ampia riflessione di carattere pedagogico, rivolta soprattutto alle figure professionali. Il carcere è un contesto antropologico al limite e assume, per chi vi entra in



contatto, un'alta valenza formativa. Per questo, nell'ottica della pedagogia sociale, va compreso come lu-

go di relazioni che attivano processi che riguardano la società. In questa ottica, la "grata" del titolo diviene la soglia di scambio fra l'umanità reclusa e il contesto della città.

Il primo contributo, di Marisa Musaio, docente di pedagogia, ci porta a scoprire il carcere come luogo dove la vita continua e i detenuti possono portare avanti attività e progetti – per esempio lo studio – che danno un senso al futuro. Questo rappresenta già un forte cambiamento di paradigma, rispetto alla visione del carcere inteso come sospensione della vita in attesa della fine della pena. Il capitolo a firma di Rossella Coarelli riflette su esperienze di attività culturali con i detenuti e sulla funzione pedagogica svolta soprattutto dalla

scrittura creativa. Infine, Luana Di Profio riflette sui principi educativi della scuola steineriana applicati al contesto carcerario, evidenziando soprattutto come l'elaborazione del dolore da parte del detenuto può divenire una via per riscoprire la propria interiorità e rielaborare il proprio mondo di valori.

Seguendo questo percorso, il volume mette a fuoco tre dimensioni della relazione d'aiuto in ambito carcerario: la consapevolezza della propria fragilità, l'esercizio dell'accompagnamento e l'esplorazione dell'interiorità. Un libro utile a chi già opera o si prepara a operare come educatore in carcere, per approfondire i significati pedagogici ed esistenziali del proprio lavoro.

Mauro Bossi SJ